Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 288

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 2 dicembre 1944 XXIII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 150 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40. - Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65 - Un num. cent. 60. - Arretr. L. 1 - Direz., Redaz. e Amminis.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

Incrollabile resistenza dei tedeschi nella gigantesca lotta di Aquisgrana

Elevate perdite inflitte agli anglo-americani - Violenti scontri in Lorena - Vaste battaglie sulla frontiera franco-alsaziana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Aquisgrana il nemico ha continuato i suoi forti attacchi soprattutto a nord est di Geilenkirchen e nel settore di Hürtgen. Di fronte alla decisa resistenza delle nostre truppe l'avversario ancora una volta ha potuto avanzare solo limitatamente dalle sue posizioni di partenza ed ha perduto altri ventitre carri armati. Nella battaglia che infuria dal 17 novembre i nostri reparti hanno resistito con incrollabile energia ai continuati grandi attacchi della nona e dell'ottava armata americana sbaragliando in violenti contrattacchi tutti i loro tentativi di sfondamento. Il guadagno di terreno del nemico nel punto più profondo ad est di Wuerzelen è di circa quindici chilometri di profondità, è costato alle truppe di attacco nord-americane perdite molto superiori alle nostre e finora oltre cinquecento carri armati.

Al confine della Lorena, ad est di Sierck e ad est di Busendorf, si sono svolti ulteriori violenti combattimenti davanti al vallo occidentale. Forti puntate presso Saarunion si sono infrante davanti alle nostre linee.

In Alsazia le nostre truppe continuano ad essere impegnate nella grave lotta difensiva contro i reparti nemici che tentano di ampliare la loro zona di infiltrazione ai due lati di Strasburgo.

Ad est di Markirch l'avversario è riuscito ad effettuare un'infiltrazione più profonda.

Violenti attacchi nemici contro i cimei meridionali delle nostre posizioni montuose sul confine franco-alsaziano sono stati sbaragliati o bloccati.

Nell'Alsazia Lorena le nostre truppe hanno distrutto ieri trentadue carri armati nemici molti dei quali per mezzo del pugno anticarro.

Davanti alle nostre fortezze sulla Manica e sull'Atlantico si riaccese negli ultimi giorni il fuoco di artiglieria.

Le zone di Londra, di Anversa e di Liegi sono state sottoposte ulteriormente al fuoco delle nostre armi a distanza.

La terza settimana della battaglia di Aquisgrana è cominciata con violenti e vittoriosi contrattacchi delle nostre truppe.

Nella tarda ora serale di giovedì l'avversario stesso ha ammesso che sotto i violenti contrattacchi i reparti della prima armata americana hanno dovuto arretrare lungo il torrente Inde. Il contemporaneo insuccesso della nona armata americana ha spinto il nemico a nascondersi dietro a locali successi. Egli dimentica però che i suoi stessi reparti si raggruppano senza speranza di sfuggire in singole rovine di case. Gli attacchi di alleggerimento hanno raggiunto l'argine della ferrovia Aquisgrana-Erkelens. L'unico notevole guadagno di terreno è stato conseguito dal nemico al margine meridionale del bosco di Hürtgen dove egli ha occupato un tratto della strada Hürtgen-Düren. Questo progresso è tanto lieve che gli stessi nemici lo ricorderanno appena, nelle loro informazioni. Come nelle prime due settimane così anche nella terza i tentativi di sfondamento degli americani sono falliti nonostante il forte appoggio di caccia-bombardieri. La resistenza e gli energici contrattacchi delle truppe tedesche hanno limitato i guadagni di terreno giornalieri del nemico a poche centinaia di metri. Il più grande ma anche il più costoso guadagno è stato ad ovest di Würselen. Il corso della lotta presso Aquisgrana significa perciò un brillante successo difensivo tedesco.

Oltre alla zona di Aquisgrana anche il settore della Saar è stato l'epicentro degli attacchi nemici. Le puntate principali sono avvenute nel settore di Saarlautern. Gli americani hanno subito perdite molto gravi dato che sono inceppate nei campi di mine e nel fuoco intrecciato dei primi fortini tedeschi.

Tra Saint Avold e Saarunion gli anglo-americani si sono arenati attualmente nelle vecchie fortificazioni della Maginot. Presso Saarunion stessa sono falliti forti attacchi nemici.

Dopo aver fatto affluire nuove forze, gli americani hanno attaccato ai due lati del Moder, e nell'arco del fronte tra gli Alti Vosgi ed il Reno. Nonostante le grosse forze impiegate i guadagni di terreno sono rimasti lievi.

A nord di Strasburgo il nemico è stato bloccato tra Ingweiler e Hagenau.

Sui Vosgi gli americani hanno invano tentato di eliminare i cardini delle nostre posizioni, i loro attacchi hanno sviluppato accaniti combattimenti.

Ad ovest di Mühlhausen le truppe tedesche hanno ricacciato indietro il nemico.

Mosca all'opera

Bimbi deportati in Russia per "rieducazione,,

ZAGABRIA, 1 dicembre.

Per risolvere il problema doloroso dei numerosi fanciulli abbandonati nel territorio della Jugoslavia devastata ed immiserita dalla guerriglia dei partigiani, le autorità comuniste raccolgono a centinaia i ragazzi dei due sessi che inviano in Bulgaria con il pretesto di farli rimettere in salute.

Dai racconti di alcuni ragazzi sfuggiti alla sorveglianza e dagli ambienti bene informati si sa che la Bulgaria è soltanto una sosta per l'ulteriore trasporto nell'interno della Russia dove i bambini vengono sistematicamente sottoposti ad un corso di rieducazione.

Le deposizioni dei piccoli fuggiaschi vengono avvalorate ed integrate da un documento pubblicato dal partito comunista jugoslavo nel quale è detto che, considerati certi difetti e certe antiche consuetudini del popolo serbo, si presenta la possibilità di indirizzare la sua gioventù verso un altro ordine di principi. Razzie di bambini avviati al comunismo si segnalano altresì dalla città di Tuzla, nella Bosnia. Ai genitori viene dato ad intendere che i loro figli saranno educati perfettamente. Quindi i piccoli vengono mandati per aereo in Italia e di là nell'Unione sovietica.

Proteste a Berna

contro l'intervento sovietico negli affari interni svizzeri

BERNA, 1 dicembre.

E' stata organizzata una nuova manifestazione di protesta contro l'intervento sovietico negli affari interni svizzeri. La stampa ha pubblicato che numerosi cittadini di tutti i Cantoni ed appartenenti alle più disparate direzioni politiche si sono riuniti a Berna ed hanno preso le seguenti risoluzioni:

«I tempi critici che l'Europa, e dunque anche la Svizzera, sta passando, richiedono una ferrea difesa dei principi ai quali il Paese deve la sua indipendenza: libertà e onore. Ogni segno di debolezza, ogni decisione presa sotto la pressione d' una minoranza rivoluzionaria o da una potenza estera potrebbe minacciare il futuro del nostro Paese. Noi non abbiamo resistito nel 1940 per cedere nel 1944. La Svizzera non tollera nessuna quinta colonna. Bisogna perciò prendere ogni provvedimento contro quegli elementi che minacciano l'indipendenza e l'unità nazionale».

Viva reazione in Canadà

pel servizio militare obbligatorio

BERNA, 1 dicembre.

Sul conflitto che si svolge nel Canadà riguardo alla legge sul servizio militare obbligatorio, il giornale «Tat» scrive, tra l'altro, in un commento: «Le perdite subite dai canadesi durante le Campagne in Africa ed in Italia erano relativamente limitate, ma con l'inizio dell'invasione in Europa il quadro ha subito un profondo mutamento. Lo sbarco in Normandia, l'assalto al Vallo atlantico e la Campagna nell'Olanda meridionale, hanno provocato dei profondi vuoti nelle file dei canadesi impegnati quasi sempre nel settore più esposto».

Nel frattempo continuano in tutto il Canadà le dimostrazioni contro la soppressione del sistema per volontari. Una questione molto seria per un Paese che si trova in piena guerra. Il Canadà ha bisogno di uomini per coltivare le proprie ricchezze ed invece deve ora constatare in quale modo i suoi figli muoiono sui campi di battaglia.

Sintetico panorama

delle crisi politiche nei Paesi occupati dagli anglo-americani

STOCCOLMA, 1 dicembre.

La crisi politica nei Paesi occupati dagli anglo-americani forma il tema di un articolo del settimanale inglese Economist.

Il giornale dichiara che nel Belgio l'opposizione non si è ancora consolidata per rovesciare l'attuale governo e che essa non ha trovato ancora sufficiente terreno positivo e comune per formare una amministrazione.

In Italia e nella Grecia la crisi ha avuto un carattere più latente. Tenendo presente la inquietante tensione causata dalle gare dei partiti di sinistra e di destra per le cariche politiche. «La politica «alleata» e specialmente quella britannica — continua il giornale — non può ignorare questo avvenimento».

Gravi scontri dell'opinione pubblica, antagonismi sociali e rivalità politiche si sviluppano immediatamente dietro i fronti «alleati» e sulle linee di rifornimento «alleate». La campagna militare e la politica dei Paesi occupati sono in cricca, in un modo difficile e confuso. «Un facile ottimismo sul problemi politici di questi Paesi — rileva il giornale — non sarebbe a posto» e scrive soltanto che l'occupazione tedesca avrebbe dato alla grande massa della popolazione amante della pace la materiale assistenza e la normalità. «Ora non esiste più. I generi alimentari sono scarsi e malamente distribuiti. Manca il carburante e le linee di comunicazione sono interrotte. Una parte sensibile della difficoltà va ascritta agli errori dei capi responsabili oppure alla totale mancanza di questi».

L'ambasciatore di De Gaulle in America

GINEVRA, 1 dicembre.

Il consiglio dei ministri degaullista ha nominato Bonnet ambasciatore negli Stati Uniti.

Come le foglie

Ricordiamo — ed il ricordare è bello ed istruttivo — che alcuni mesi or sono il signor Churchill, in piena euforia di vittoria, aveva fatto delle dichiarazioni: «Al cader delle foglie» disse una volta; «alla fine d'estate» ribadì un'altra volta; «non passeranno sei mesi» affermò ancora; «la vittoria è sicura» proclamò ai quattro venti; «la fine della Germania è ormai questione di giorni» azzardò un giorno in cui una euforia solare era in lui generosa di lieti auspici e rosee previsioni.

Ora Churchill ha mutato tono, si è visto costretto ad innaffiare di molta acqua il vino del suo brindisi alla vittoria. «Devo esortare la Camera, — egli ha detto l'altro ieri — ed il Paese a non lasciarsi avvincere dall'illusione che la guerra sia per finire fra breve. Nessuno sa quando finirà e soprattutto nessuno sa quanto tempo ci vorrà ancora per giungere alla sconfitta del Giappone. In occidente il nemico è animato dallo stesso ardore cui gli «alleati» obbedirono nelle ore buie del 1940-1941».

Testuali parole. Parole sincere, non c'è che dire, ma ben amare per gli inglesi. Ora noi non desideriamo fare il processo a Churchill per il suo fallimento come profeta. Ben altro fallimento attende il primo ministro inglese e gli «alleati» tutti e ben altre delusioni sono già state loro preparate. Intendiamo solo richiamare molti italiani a questa realtà autunnale che, come la stagione, sta mutando aspetto agli uomini, alle cose ed ai fatti. Quante delusioni anche da noi!

Uomini che per viltà o tradimento si sono dati alla montagna, disertori morali di ogni grado e categoria, antifascisti occasionali per desiderio di un alibi al primo arrivare degli anglo-americani, ascoltatori obbedienti e solerti di Radio-Londra, strateghi delle pronosticate invasioni accelerate con voti e speranzielle.

Gente tutta venduta in anticipo al nemico per quattro palanche di propaganda bugiarda, falsa ed ingenua, traditori e rinnegati bianchi, rossi e neri, monarchici o comunisti, democratici o massoni, ebrei o ebraicizzati e chi più ne ha più ne metta. Il sole della vittoria «alleata» non sorge ancora, il cielo è pieno di nubi. Di qui non passano, di là non sfondano, lassù so.. fermi ed ovunque muoiono muoiono, muoiono. La superiorità del materiale non basta, non bastano i bombardamenti, non le bestiali distruzioni on le rovine, gli assassini in massa di tedeschi ed italiani. Non bastano gli incontri a due, a tre, non valgono i tradimenti e gli inganni, le leve totalitarie di tutti i popoli schiavi e dominati. Non basta tutto questo perchè, d'altra parte, dalla nostra parte, c'è quello che manca agli americani ed ai sovietici. C'è la volontà disperata di resistere e di vincere, c'è lo spirito che dà ritmo più forte alle armi ed elementi agli uomini, c'è la civiltà che si difende dalla barbarie, c'è il diritto che si oppone alla forza.

L'inverno è qui con il fardello delle sue intemperie. E' un inverno non propizio questa volta ai nostri nemici. E poi viene la primavera e la primavera è una stagione tutta nostra.

Che dirà a primavera Churchill? E che diranno gli italiani di cui abbiamo fatto cenno? Ve ne saranno ancora? O saranno tutti scomparsi sulle ali delle illusioni cadute?

Verrà il giorno in cui potremo anche noi dire: e adesso poveri uomini?

Un ritorno offensivo dell'invasore nuovamente bloccato in Romagna

Duri combattimenti in Ungheria - Vani attacchi sovietici sul confine slovacco

Significativo bilancio della Marina da guerra germanica nel mese di novembre

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'ottava armata britannica nell'Italia centrale ha nuovamente attaccato ieri con notevoli forze le nostre posizioni in Romagna, ad est di Faenza. L'assalto è stato bloccato nel nostro campo principale di combattimento.

Nell'Ungheria meridionale abbiamo occupato nuove posizioni fra la Drava e le montagne a nord-ovest di Cinquechiese, davanti alle quali si sono infranti forti attacchi di carri armati sovietici.

Nella zona di Mohac il nemico si è rivolto verso nord e nord ovest ed avanza contro la linea Cinquechiese-Szekszard. Sono state prese contromisure.

Nella parte sud-occidentale del Matra i nostri granatieri hanno respinto l'avversario, infliggendogli elevate perdite in duri combattimenti tra i boschi. Un gruppo bolscevico accerchiato in una ristretta zona è stato annientato.

A nord-ovest di Erlau il nemico è stato respinto davanti a nuove posizioni.

Rinnovati attacchi sovietici nella zona di Miskolc sono stati frustrati. Più a nord-est i reparti nemici si sono arrestati dopo lievi guadagni di terreno. Numerose puntate bolsceviche sul Bodrog e nella zona di confine della Slovacchia orientale non hanno avuto successo.

Dal resto del fronte orientale non si segnalano combattimenti di rilievo.

La Germania centrale, la zona renano - vestfalica nonchè zone adiacenti al fronte occidentale sono state nella giornata di ieri obiettivo di attacchi di velivoli terroristici anglo - americani. Duisburg è stata bombardata di notte e di giorno. Forze della difesa antiaerea hanno abbattuto trenta apparecchi nemici di cui ventiquattro bombardieri quadrimotori.

La Marina da guerra ha affondato nel mese di novembre scorso sette navi mercantili per 35 mila 500 tonnellate, otto cacciatorpediniere, un sommergibile, sei motosiluranti, quattro unità di sorveglianza e diciassette unità da sbarco. Altre nove navi e cinque motosiluranti sono state danneggiate.

Nell'Italia centrale l'avversario ha ripreso gli attacchi. A sud di Bologna gli americani sono rimasti tranquilli sotto l'impressione dei contraccolpi tedeschi, ma gli inglesi hanno incominciato i loro tentativi di sfondamento. Dopo ripetuti assalti essi si sono potuti infiltrare nel campo principale germanico dove sono stati bloccati. L'ambito sfondamento è stato così ancora una volta sventato.

Negli altri settori del fronte italiano, come pure nei Balcani, l'attività è stata limitata. Soltanto presso Kraljevo le formazioni germaniche hanno dovuto difendersi dagli attacchi nemici. Qui i bulgari hanno tentato la stessa manovra come alcuni giorni prima presso Pristina, quando essi hanno attaccato con trenta carri armati e con fanteria di scorta per eliminare le retroguardie tedesche. Come allora le retroguardie germaniche, dopo aver respinto l'assalto nemico, hanno raggiunto le posizioni di blocco prestabilite. Esse si sono potute anche questa volta trincerare, senza essere ostacolate, nelle nuove linee.

Si combatte lungo una strada, nella zona di Faenza (Foto P. K.)

Nell'Ungheria meridionale i bolscevichi hanno rafforzato nel triangolo tra la Drava e il Danubio i loro attacchi contro le posizioni germaniche di sbarramento tra i due fiumi ed il massiccio di Mecock. Le forze nemiche penetrate in direzione di Cinquechiese hanno ripiegato verso nord. Esse tentano attualmente di guadagnare terreno tra il massiccio di Mecock ed il Danubio. Le punte d'attacco hanno raggiunto la zona di Szekard.

Sul resto del fronte danubiano e nella zona di Budapest la giornata è trascorsa calma.

A quanto si apprende ora le divisioni di fanteria della Franconia e dei Sudeti hanno distrutto nei combattimenti precedenti a nord-est di Budapest, il 24 novembre, durante la difesa dai tentativi di sfondamento nemici con armi anticarro, il settecentesimo carro armato sovietico dell'inizio della Campagna in Oriente.

Al margine del massiccio montuoso nella Ungheria centrale i granatieri tedeschi sono stati impegnati ulteriormente in combattimenti offensivi e difensivi. Nella parte sud-occidentale del massiccio essi hanno rigettato il nemico infiltratosi in combattimenti tra i boschi verso sud-est ed hanno annientato un gruppo di forze americane tagliate fuori. I combattimenti principali però si sono svolti nuovamente nella zona di Miskolc. Ad ovest ed a sud della città le truppe germaniche hanno respinto tutte le puntate. Più ad est i bolscevichi hanno potuto però ampliare la loro infiltrazione tra i fiumi Sajo e Hernad da nord-ovest e nord-est, ma sono stati contenuti dai nostri contrattacchi. I loro tentativi di attraversare il Sajo e di aggirare la città di Miskolc da oriente sono falliti. La stessa sorte è toccata ai tentativi di traghetto sul Bodrog che sbocca presso Tokay. L'attacco iniziato con obiettivi lungimiranti, mercoledì presso Miskolc, non ha portato ai bolscevichi neanche al secondo giorno dei progressi corrispondenti alle loro perdite.

Sul resto del fronte orientale, tranne vivace attività esplorativa a nord della strada Ebenrode-Gumbinnen, nella zona ad est di Libau la giornata è strascorsa tranquilla.

La barca bonomiana naviga in alto mare (e fa acqua)

LISBONA, 1 dicembre.

Dopo sei giorni di consultazioni, di rinvii e proposte, la crisi Bonomi non è ancora risolta. Ottenuto l'incarico da Umberto Carignano, il vecchio Ivanoe presi gli ordini dal capo della commissione «alleata» per l'Italia, ha ricevuto stamane al Viminale i capi dei vari partiti per le consultazioni. Togliatti è stato ricevuto per primo. Al termine del colloquio egli ha dichiarato alla stampa che allo stato dei fatti Bonomi renderà un grande servigio al Paese rifiutando l'incarico del luogotenente.

A sua volta Nenni ha dichiarato che gli esponenti del partito socialista avrebbero accettato di collaborare soltanto con un eventuale governo Ruini e con una formazione designata dal comitato di liberazione. Egli ha annunciato di aver consigliato Bonomi, al quale è legato da vincoli di amicizia, di ritirarsi a vita privata.

La «Reuter» annuncia poi che Bonomi ha convocato a Roma una mezza dozzina di politicanti italiani attualmente in Svizzera. Le speranze di mantenere in vita il fronte dei sei partiti antifascisti come base del nuovo governo sembrano però scomparse in seguito al manifesto pubblicato dai socialisti i quali accusano i liberali di sbarrare la strada alla democrazia ed accusano Bonomi di sabotare il programma del governo.

Eden, in un discorso ai comuni, ha accennato all'Italia dichiarando che la sua condotta nella guerra attuale è stata quanto mai vergognosa non solo contro l'Inghilterra e la Francia ma anche nei confronti della Grecia e dell'Albania.

Egli ha detto: «L'Italia si è arresa incondizionatamente e deve subire le conseguenze del suo operato».

Circa la questione Sforza ed il veto del governo britannico per la sua elezione a ministro degli esteri, egli ha proseguito dicendo: «L'Inghilterra non è una nazione vendicativa ed essa ha perciò accettato la cobelligeranza dell'Italia. Tenendo presente che questo Paese non è da considerarsi come «alleato» esso continua ad essere una base per le nostre truppe e noi siamo quindi sempre autorizzati ad esprimere il nostro punto di vista circa la nomina di qualsiasi uomo di Stato. Non v'è ragione che il governo britannico non possa esprimere la propria opinione e secondo noi la nomina di Sforza a ministro degli esteri non contribuirà affatto a facilitare la collaborazione con l'Italia».

Le drappelle a un Battaglione della Divisione "Littorio,,

QUARTIER GENERALE, 1 dicembre.

In una località dell'Italia settentrionale le donne fasciste hanno consegnato le Drappelle ad un battaglione della Divisione «Littorio».

I lavoratori italiani nel Reich per le Forze Armate Repubblicane

BERLINO, 1 dicembre.

Quale sia lo spirito che anima i lavoratori in Germania provenienti dai campi di internamento nei confronti della Repubblica Sociale Italiana, è dimostrato dall'annuncio testè pervenuto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. Gli ex internati di stanza a Berlino hanno consegnato a quell'Ambasciata la cospicua somma di circa 380 mila lire a favore delle Forze Armate Repubblicane.

Per il restauro della Basilica di Sant'Ambrogio

MILANO, 1 dicembre.

Al podestà di Milano il Commissario federale Costa ha fatto pervenire la somma di lire 14,343 allo scopo di contribuire al restauro della Basilica di S. Ambrogio, colpita dai bombardamenti nemici del 1943.

L'offerta è stata accompagnata da una significativa lettera in cui il Commissario Costa si dice certo che l'esempio sarà seguito da altre offerte, espressioni del cuore buono e generoso dei milanesi credenti in Dio e nella rinascita della Patria.

Il podestà ha deciso di far seguito all'offerta dei fascisti milanesi con una sottoscrizione di carattere popolare.

Intanto il comune di Milano ha deciso di stanziare la somma di un milione di lire per il restauro della Basilica.

Mitragliamenti e bombardamenti nel Milanese

MILANO, 1 dicembre.

Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato azioni di mitragliamento, spezzonamento e bombardamento su varie località della provincia. Risultano colpiti: un treno viaggiatori sul quale si lamentano un morto e dodici feriti ed una autocorriera che ha subito gravissimi danni.

L'effetto distruttivo delle bombe volanti

STOCCOLMA, 1 dicembre.

Sull'effetto distruttivo delle due «V», lo *Svelska Dagebladet* riporta una lunga corrispondenza con la fotografia di un distretto di una città distrutta. A quanto apprende il corrispondente sono stati distrutti dal giugno di quest'anno oltre un milione di case. Le armi a distanza tedesche hanno infuriato sulle regioni costiere ed anche su Londra.

Delle ottomila bombe che sono state lanciate durante ottanta giorni, quando gli attacchi a distanza hanno raggiunto il loro culmine, circa duemilatrecento hanno colpito Londra ed i suoi dintorni.

Le operazioni in Cina

TOKIO, 1 dicembre.

La «Domei» comunica dal fronte della Cina: «Bombardieri giapponesi impiegati in Cina hanno distrutto il 29 novembre, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, il ponte ferroviario a otto chilometri a nord di Tushan, nella provincia di Kueichow, tagliando in tal modo la ritirata al nemico le cui truppe fuggono ora nella provincia di Kweichow.

Il petrolio e l'America

STOCCOLMA, 1 dicembre.

L'aggiornamento del dibattito al Congresso sull'accordo petrolifero anglo-sovietico-americano viene motivato dal giornale britannico *Daily Express* dal fatto che nell'attuale costellazione politica non è possibile raggiungere i necessari due terzi di maggioranza. La maggioranza dei senatori si è pronunziata in maniera sfavorevole contro questo trattato, che nella sua formula imprecisa non appare affatto come la soluzione più desiderata del problema petrolifero. Si accusa insomma il governo degli Stati Uniti di lasciar mettere troppo il naso da estranei nelle cifre riguardanti la produzione ed il consumo del petrolio. Anche per motivi strategici, dicono quei senatori, sarebbe preferibile un maggior segreto statistico sulla situazione statunitense nel campo dei carburanti.

Il commercio internazionale e gli interessi statunitensi

LISBONA, 1 dicembre.

Wayne Chatfield Taylor, sottosegretario americano del commercio, in un discorso pronunciato in questi giorni ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti dovrebbe sin d'ora prepararsi per partecipare direttamente al commercio internazionale del dopoguerra. Egli ha detto tra l'altro: «Mentre è vero che lo sviluppo del commercio estero deve attendere la fine della guerra mondiale, non ancora vinta, sarebbe utile che s'iniziassero attenti e profondi studi su ogni aspetto del commercio internazionale e delle affinità economiche internazionali, senza bisogno di attendere la completa vittoria che noi e le altre Nazioni Unite siamo decisi a conseguire».

L'oratore ha successivamente elogiato la conferenza per il commercio internazionale, che ha concluso i suoi lavori a Rye, considerandola un mezzo per ben impostare i problemi commerciali del dopoguerra, nella visione degli interessi americani e dei loro benefici riflessi sul resto del mondo.

Generosità negra

Tafari dona a Roosevelt una villa ad Addis Abeba

MADRID, 1 dicembre.

In segno di «riconoscenza» Tafari ha donato al presidente Roosevelt una villa di abitazione, in Addis Abeba, dove fino ad ora abitava la rappresentanza diplomatica nordamericana. Roosevelt ha accettato.

Terza lettera di uno qualunque

Caro Direttore, consentimi di intrattenere la massa dei lettori sulle due Italie: la nostra che può avere commesso degli errori (di errori, soprattutto di valutazione di uomini, in vent'anni di governo se ne possono commettere) e l'altra, quella dei Savoia, che s'è disonorata di fronte alla storia.

Quando un primo ministro qual'è Churchill non va dal luogotenente Umberto di Savoia, ma si degna di ammetterlo alla sua presenza per ascoltare con sussiego le lodi cortigianesche e le querele, ciò significa che sull'Italietta dei Savoia incombe la sprezzata inconsiderazione dello stesso nemico.

Fra Mussolini che a Palazzo Venezia riceveva sovrani e governanti e i Savoia che fanno la fila per leccare il cubito degli inglesi, il divario è indubbiamente notevole.

Gli italiani lo avranno notato ma non è male farlo ancora notare.

Questo preambolo si confà perfettamente a quanto sto per dire. E questa volta non mi riferirò a cose astratte, nè a ideologie; cercherò di toccare soltanto il tasto della convenienza.

Credo che sia questa la maniera migliore per farsi comprendere in un momento così poco propizio ai sacrifici e alle idealità.

Fai conto, caro lettore, d'essere svegliato ieri da un lungo letargo e d'esserti svegliato, per tua disgrazia, fra le nostre contrade devastate dalla guerra e avvelenate dall'odio di parte.

Dal tuo osservatorio, poichè devi avere un osservatorio, tu puoi scorgere le due Italie e percepirne i bisogni, le aspirazioni, tutte le tendenze anche quelle meno appariscenti.

Ciò che ti chiedo è di fare un esame della situazione, di valutare da imparziale intenditore i programmi che le due parti in contrasto ti sottopongono e infine di scegliere o meglio di dare il tuo incondizionato e attivo appoggio alla parte che più ti conviene.

Guardiamo insieme da questa.

Non stralunare gli occhi scorgendo passeggiare per via dell'Impero le soldatesche multicolori delle Nazioni Unite.

Roma è stata occupata e le armate di Alexander sono arrivate fin sull'Appennino Emiliano e cercano furiosamente di rompere la muraglia germanica per dilagare nella ubertosa Pianura Padana.

Gli anglo-americani, che hanno fretta di finirci e di finire, si stanno rompendo le corna: ma non è questo che devi notare, per ora; guarda invece con quanto coraggio e con quanta eroica determinazione il nato ieri Esercito della Repubblica si oppone alla furia feroce del nemico. Così, combattendo a fianco dei camerati germanici, si riscatta l'onore della Patria e si preparano le premesse per la grande rivincita.

Ma tu osserva Roma. La Capitale ha il volto avvizzito, l'aspetto squallido e triste della miseria e del dolore contenuto.

Sono arrivati i «liberatori» e con questi sono ritornati a Roma Umberto Carignano, Bonomi e i ministri [illegible] che non hanno giurato fedeltà al re.

Roma, abbandonata nell'ora della fuga ignominiosa, è caduta nelle mani dei realisti che non sono col re. Con chi sono costoro? Che vogliono? Che cosa rappresentano in questa tragica ora della Patria?

Basta ascoltarli per conoscerli a fondo.

Ecco, è il vecchio collare Ivanoe Bonomi che parla: «Dopo ventidue anni di sciagurate vicende, ricondurremo la nostra politica estera nel solco antico e nella tradizione del nostro passato.

L'Italia ha aggredito la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e la Russia; occorre che la nostra politica cancelli queste colpe altrui. Noi abbiamo solennemente sconfessate quelle cosiddette rivendicazioni italiane. Ricordiamo a noi stessi che noi abbiamo l'8 settembre aperto il nostro territorio all'avanzata degli anglo-americani.

Le condizioni armistiziali sono durissime. Tutta la nostra vita interna ed esterna, tutta la nostra attività economica e finanziaria, tutti gli indirizzi dell'amministrazione civile e militare sono sottoposti alla volontà vigilante degli alleati».

Ora è il conte Sforza a salire sulla tribuna. Egli dice che nulla è più caro agli italiani della libertà che finalmente è tornata a risplendere come un sole benefico nelle coscienze degli individui.

«Gli anglo-americani hanno cacciato la tirannide fascista e ci hanno donato, per la nostra salvezza, il fiore della democrazia. Noi saremo eternamente riconoscenti agli amici inglesi e americani per questo dono che ci aiuterà a ricostruire l'Italia distrutta dal Fascismo e dagli odiati tedeschi. Il nostro programma può essere sintetizzato nel motto «epurazione, combattimento e rinuncia».

Ogni traccia di Fascismo deve scomparire dalla faccia dell'Italia, la quale deve riprendere le armi per cacciare i tedeschi e per dare un concreto appoggio alla guerra che le Nazioni Unite stanno combattendo contro i giapponesi.

Da veri democratici noi rinunciamo alle mire imperialistiche di Mussolini, e siamo pronti a restituire il maltolto alle nazioni che avanzano giuste rivendicazioni su zone del nostro territorio».

Non dissimile è il linguaggio di Togliatti che si rivolge di preferenza alla massa dei lavoratori: «Bisogna distruggere il Fascismo fino alla radice, ripulire l'Italia dalla sporcizia accumulatasi in vent'anni di malgoverno dittatoriale, restituire al popolo il senso della sovranità. La luce viene da Mosca: l'Italia con questa lucente guida sarà un esercito di lavoratori fanaticamente disposto a lottare fino alla fine per liberare il paese dal mostro nazifascista».

Queste parole ti danno una idea chiara della situazione nuova e ti dicono presso a poco che cosa vogliono e a che cosa tendono i governanti dell'Italia occupata.

Essi sono concordi soltanto nel proposito di abbattere ogni costruzione fascista, anche la più solida, anche la più utile, anche la più giusta e di distruggere altresì il disegno politico mussoliniano. Questo è l'unico punto di incontro fra le varie tendenze politiche che le nostre disgrazie hanno ricondotto nella Penisola. Uniti nel distruggere una forza e un ideale, i Bonomi e i Togliatti non hanno nulla in comune tra loro e nulla da dare al popolo che non si può cibare soltanto di vendette contro il Fascismo: vuole ben altro.

Battuto il Fascismo con l'appoggio dello straniero, essi, nella gioia frenetica di una bassa vendetta finalmente consumata, non possono elargire al popolo se non le tragiche conseguenze di una disfatta da loro preparata. Ostili al Fascismo per rancori personali, essi non possono perorare se non la causa del nemico e addossare al Fascismo tutte le responsabilità della situazione; essi sono rimasti presi tra le maglie della rete dell'antifascismo da dove non possono uscire senza sconfessare se stessi.

Il popolo corroso da una propaganda diabolica, martoriato dai «liberatori», morso dalla fame, deluso e inaridito potrebbe ora ascoltare senza ribellarsi la sua stessa condanna a morte tanto grande è la angoscia che lo travaglia. Ma verrà giorno che si scuoterà dal malefico torpore. Quando non avrà più il ricordo del benessere di un tempo e si sentirà schiavo del nemico, il popolo chiederà conto ai vari Savoia della distruzione e della miseria della Patria.

Oggi soffre in silenziosa rassegnazione: non così può dirsi dei capi che con fredda determinazione, con calcolo premeditato sono passati nell'orbita anglo-americana barattando l'Italia in dollari e sterline.

Fra costoro non c'è luce di ideale, il dramma dell'Italia non è affatto avvertito. Tutta l'immensa nostra tragedia è ridotta a proporzioni infinitesimali, insignificanti; esiste soltanto il calcolo egoistico, esiste soltanto il buon affare personale.

Che costoro non si siano preoccupati dell'Italia, lo dimostra il fatto che il nostro popolo è oggi più tormentato che mai, che il governo governa per conto di Londra e di Washington (mentre Mosca sta intorbidando le acque per dare con Togliatti la scalata al potere) che il governo si è fatto sostenitore di una politica che ridurrà l'Italia, nella migliore delle ipotesi, ad una espressione geografica, ad una terra di morti.

Che tali possano essere nei nostri riguardi le intenzioni di un nemico irriducibile, è pensabile: ma è mostruoso che italiani si stiano adoperando per trascinare l'Italia verso il baratro della più squallida indigenza.

Io ti prego di non far parlare il cuore e di considerare la situazione con freddo occhio di mercante: io desidero che il tuo giudizio sia ragionato e che tu decida secondo la tua convenienza.

L'Italia non avrà più colonie, non avrà più impero, si rinchiuderà nella sua miseria vivacchiando di prestiti stranieri che saremo noi a pagare a un tasso giudaico.

Il mercato nazionale non potrà assorbire tutta la mano d'opera disponibile; una massa enorme di impiegati, di operai e di professionisti non troverà più lavoro in Patria e sarà costretta a guadagnarsi il pane oltre le frontiere. Al di là dei monti e del mare l'emigrante italiano non troverà più il rispetto e la considerazione dello straniero il quale non dimenticherà il tradimento del re. L'azione ignobile si ripercuoterà sinistramente su tutti gli italiani compresi quelli che non hanno nulla da rimproverarsi.

E poi rifletti a questo: l'odierna tragedia non è nulla rispetto alla tragica catastrofe che ci attende.

Immagina una Italia colpita a morte, devastata, depauperata, non più libera entro le sue ridotte frontiere in cui a un certo momento precipiterà la valanga dei prigionieri di guerra che tornano in Patria. Tra coloro che oggi sono lontani da noi ve ne sono moltissimi che hanno valorosamente combattuto per fare l'Italia grande, libera, rispettata, padrona del suo destino. Tornano e la trovano schiava, vilipesa, venduta, avvilita, tornano e non trovano le loro case e non hanno più lavoro; tornano e li attende la derisione dei capi e il bastone di churchilliana memoria.

Credi tu che questi nostri fratelli si adatteranno ad una vita così diversa da quella agognata?

Ho voluto portarti l'esempio dei prigionieri per meglio farti comprendere che non potrà esserci pace in Italia. La massa non si rassegnerà ad agonizzare come vorrebbe il Savoia. Essa sta già riaprendo gli occhi, domani li spalancherà imbestialita.

Che cosa accadrà in un'Italia così malridotta?

Non hai nemmeno il coraggio di pensarci?

Ma devi pensare e devi agire.

Per uscire dal baratro, bisogna risalire. Lo starsene accasciati non giova.

Occorre reagire, arrampicarsi con le mani sanguinanti verso la luce, verso il nostro destino, verso la nostra speranza.

Offriti all'Italia di ieri che non è morta, che combatte — per vivere e per non sopravvivere — per tornare alle terre d'oltre mare, a fronte alta, con cuore fraterno, con la gioia di una conquista che gioverà ai nostri figli e alla civiltà, con la fede in noi stessi che smuove le montagne, che supera ogni ostacolo.

Sì, questo bisogna. Se vuoi la pace quando questa terribile guerra sarà finita, questo bisogna. Se vuoi trovare il riposo, la serenità nel lavoro, conduciamo a termine la nostra fatica. Questo ti impone il cuore e la mente, ma te lo consiglia anche la tua convenienza.

Per vivere liberi, per vivere in un mondo di giustizia che possa e sappia rappacificare lo spirito dell'umanità, non c'è che la nostra via: l'altra, tu sai dove ti porterebbe.

Rifletti bene, a quanto ti dico: è conveniente per te che l'azienda, passata in liquidazione da Vittorio Savoia, sebbene fosse ancor in buone condizioni, venga restituita alla sua feconda attività.

Questo è il programma che Mussolini offre non a sè, ma all'Italia e che si contrappone al programma rinunciatario dei nemici del Fascismo prezzolati, a suon di dollari e di sterline, a paladini dello straniero di Londra, di Washington e di Mosca.

Questi italiani degeneri non hanno nulla da offrire alla Patria, ma soltanto a se stessi.

Ma già mi par di udire la tua obiezione: va bene. Ciò che mi offre Mussolini è assai più conveniente. Ma potrò raggiungere lo scopo? O non sarà tutto vano?

Io credo che non sarà vana l'impresa; fra il certissimo nulla disonorante del Savoia e il tutto mussoliniano, sia pure incerto, sia pure lontanissimo, la scelta non può essere dubbia.

Se non altro, perchè la speranza ci illumini la via e ci renda degni dell'Italia che abbiamo e vogliamo servire con spirito puro.

Filippo Muzj

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17: telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 e 6-39

Annonaria

La prenotazione dei generi razionati

Rammentiamo che il termine fissato per la prenotazione di tutti i generi razionati e contingentati, nonchè per il sale e il tabacco, scade lunedì 4 dicembre p. v.

Gli esercenti dovranno presentare le cedole di prenotazione agli uffici annonari competenti, e per il sale e il tabacco al Magazzino generi di monopolio, non oltre il 6 dicembre. Qualsiasi ritardo ulteriore nelle prenotazioni non sarà ritenuto valido se non con documentata giustificazione.

Distribuzione di segala

Presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale trovasi in distribuzione una ottima partita di segala da semina testè giunta dalla Germania. La medesima, di varietà «Pelkuser», può essere seminata ancora in dicembre.

Per il ritiro della segala gli agricoltori possono rivolgersi al più vicino ufficio comunale per gli accertamenti agricoli il quale rilascerà agli interessati il buono di prelievo sul Consorzio agrario.

Miscela per equini

La Confederazione degli industriali Unione provinciale di Gorizia rende noto:

E' stato posto a disposizione degli equini della provincia un quantitativo di miscela speciale. I proprietari di equini che volessero conseguire una proporzionale assegnazione della miscela stessa, dovranno presentare domanda indicando il numero esatto degli equini che attualmente posseggono.

La domanda dovrà essere comprovata dall'autorità comunale. Nell'interesse dei proprietari degli equini di provvedere in merito con sollecitudine, onde non intralciare l'assegnazione.

Per i fumatori

Oggi distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 2 dicembre, è in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 60 per ciascun avente diritto, prelevabile verso consegna del cedolino n. 4 della carta per tabacchi del mese di novembre u. s. e del cedolino n. 1 della nuova carta per tabacchi del mese di dicembre.

Si comunica altresì che in relazione alla quantità disponibile le rivendite avranno consegnare a ciascun consumatore dei sessanta grammi predetti trenta grammi di sigarette e di sigaro.

Croce Rossa Italiana

Tassa per messaggi civili

Il Comitato provinciale della Croce Rossa italiana informa che secondo le nuove disposizioni del Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, i messaggi per civili residenti nei Paesi nemici o occupati dal nemico vengono soggetti alla tassa di lire 8 in luogo di quella di lire 1.50 finora pagata.

Si fa eccezione per i messaggi per l'Africa italiana e per l'Italia invasa, i quali godono per il momento l'esenzione di tale tassa; a tale proposito si attende però la conferma del Comitato Internazionale di Ginevra.

Nota agricola

Le semine del frumento...

Durante le poche intervallate giornate di bel tempo del mese di novembre gli agricoltori superando difficoltà di ogni genere, con un lavoro indefesso e ammirevole hanno saputo compiere miracoli e sono riusciti, nonostante tutto, a seminare il frumento e ad assicurare così per il domani, per [illegible] il pane quotidiano.

Da quanto si è potuto rilevare nella zona di pianura le semine hanno raggiunto un buon punto e la superficie [illegible] si può ritenere [illegible] a quella delle annate normali. Si ritiene tuttavia opportuno richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla opportunità, per ovvie ragioni tecniche, di sospendere con la fine di novembre le semine, giacchè le semine troppo ritardate col sopraggiungere del gelo potrebbero risultare seriamente compromesse. Meglio sarà pertanto che il seme, anzichè affidato al terreno, sia conservato nel sacco per essere impiegato, con maggiori speranze di successo, nelle semine primaverili.

Si rammenta fin d'ora che tali semine primaverili, tempo e condizioni del terreno permettendo, siano effettuate molto per tempo, possibilmente entro la seconda metà di febbraio e comunque non oltre la prima decade di marzo.

Come per le semine autunnali tardive così anche per quelle primaverili, l'unica varietà consigliabile è il Mentana.

Ciò che più è fatto, con la ultimazione delle semine autunnali, cade qui acconcio ricordare, in previsione che la piovosità di questo ultimo periodo si prolunghi ancora, la necessità di ben sistemare i terreni seminati [illegible].

... e quelle delle patate

E' notoria la capitale importanza che ha, nella coltura delle patate, la buona semente. Tutti gli anni, e in modo particolare l'anno scorso, si sono potuti osservare gli effetti [illegible] della semente [illegible] e degenerata; produzioni molto basse e qualità scadente.

Il presente preambolo ha lo scopo di richiamare l'attenzione degli agricoltori sulla assoluta necessità di provvedere durante il mese che per la prossima semina [illegible] il cambio del seme [illegible] delle patate da seme di provenienza [illegible].

Siamo in grado di assicurare il provvisto arrivo di una prima partita di 1800 quintali. A questa ne seguiranno delle altre. Comunque sarà bene che gli agricoltori non prenotino i quantitativi presso il Consorzio agrario.

Il ritiro di tali patate potrà avvenire subito all'arrivo e solo verso consegna delle proprie conservate per il cambio.

Quello che noi suggeriamo agli agricoltori [illegible] la disponibilità di una buona semente, non si corre più il rischio di essere costretti ad affrontare la semina con semente di scarto. *(l. p. a.)*

Le odierne onoranze alla salma d'un valoroso

E' deceduto ieri in seguito ad una ferita riportata nell'adempimento del proprio dovere il vice brigadiere della Questura Repubblicana di Gorizia Giuliano Del Bigallo. [illegible]

I funerali del valoroso camerata si svolgeranno nel pomeriggio di oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale centrale.

I solenni funerali del serg. Gino Bolani

Ieri sono state tributate a Romans d'Isonzo, dove nacque, solenni onoranze funebri alla salma del sergente Gino Bolani appartenente alla Milizia Difesa Territoriale, caduto nell'adempimento del proprio dovere. [illegible]

Imposta sull'entrata

L'Unione dei commercianti invita le ditte che non hanno ricevuto la circolare riguardante il pagamento degli acconti per il trasferimento delle merci ed il termine per la presentazione della dichiarazione dell'imposta sull'entrata, a prendere visione della circolare stessa presso gli uffici dell'Unione.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.10 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi, l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.10 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato, e che a carico dei trasgressori saranno inflitte le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

La voce dei lettori

Gli spiccioli ed una pratica iniziativa

Caro «Popolo»,

A suo tempo un lettore scrisse sotto questa rubrica richiamando l'attenzione sul fatto che la Cassa di Risparmio di Trieste, su iniziativa di quel Comune, ha emesso dei buoni da dieci, venti e cinquanta centesimi, in modo da venire incontro agli imbarazzi dei clienti e dei commercianti.

La proposta del lettore, caldeggiata da te, caro «Popolo», incontrò il favore della cittadinanza, ma finora la Cassa di Risparmio di Gorizia non ha dato alcun segno di vita in questo settore.

Come mai? Non è quella della Cassa di Risparmio di Trieste una utile iniziativa e da imitare al più presto?

R. T.

La piccola avventura di una bambina di Plezzo

Albina Cades di Andrea di 11 anni da Plezzo era sfollata recentemente con la famiglia [illegible] a Trieste. Ma con il vivo desiderio di ritornare nella natia borgata, l'Albina lasciò in questi giorni Trieste e si diresse verso Udine dove giunse per proseguire a piedi fino a Plezzo. Gli agenti della Polizia di Udine ritrovata ieri la piccola tutta sola e sperduta sulla via di Cividale, la fermarono, accompagnandola successivamente alla Polizia, dove a cura della locale Prefettura veniva affidata al collegio Contavalle. [illegible] fu presentarsi in [illegible] alla Polizia [illegible] la bambina per essere riaccompagnata dai genitori.

La festa dell'Immacolata

Venerdì 8 dicembre ricorrendo la festa dell'Immacolata si svolgeranno solenni funzioni alla Metropolitana ed alla chiesa dell'Immacolata. Le messe solenni avranno luogo alle ore 8 [illegible] alle ore 17, la benedizione eucaristica [illegible] Al Duomo invece la Messa solenne sarà celebrata alle ore 8 [illegible] benedizione eucaristica verrà impartita alle ore 16.

Il centenario dell'apostolato della preghiera

Domani domenica 3 sarà festeggiata nella Cappella dei Padri Gesuiti in via Nizza, numero 20 la festa centenaria dell'apostolato della preghiera. Alle ore 8.30 avrà luogo la messa cui seguirà alle ore 16 ed alle ore 17 l'ora di adorazione e la benedizione solenne. Tutti gli iscritti sono invitati alle funzioni.

Cambio di patate o granoturco per sementi

L'Ufficio provinciale degli accertamenti agricoli avverte tutti gli agricoltori che abbiano prodotto anche minimi quantitativi di patate, granoturco maggengo o cinquantino, sempre che tali quantitativi siano sufficienti al fabbisogno di semente per la prossima campagna, che in caso di richiesta la semente di tali prodotti sarà ceduta soltanto verso cambio di analogo quantitativo a quello richiesto.

Le disposizioni ministeriali in materia sono chiare ed impongono che dal prodotto raccolto venga prima di tutto e con assoluta precedenza, su tutte le altre trattenute, compresa quella familiare, accantonato il quantitativo necessario per la semina, rispettivamente per l'eventuale cambio.

Rinvenimento di un portafogli e di due carte annonarie

La piccola Bruna Lussini di 6 anni, abitante in via Sant'Antonio numero 8 ha rinvenuto ieri un portafogli contenente un piccolo importo in danaro e due tessere annonarie senza intestazione. Il portafogli e le carte sono depositate alla Polizia di piazza Cavour dove il legittimo proprietario potrà rivolgersi per ritirare quanto smarrito.

Un piede sopra un vetro

Attraversando il cortile di casa Placido Cargnel di 18 anni, abitante in via Tunisi, poggiò il piede destro su un frammento di vetro ferendosi abbastanza seriamente. All'Ospedale civile venne curato dal medico di turno e giudicato guaribile in una settimana.

Cade dalla bicicletta

Anita Borsini di Teodoro di 9 anni, abitante in via Madonnina del Fante, attraversando ieri in bicicletta la via Garibaldi, per evitare di farsi investire da un maldestro ciclista andava a ruzzolare sul marciapiede della strada riportando varie ferite alle mani. Il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale civile al quale la Borsini è ricorsa per le cure del caso, l'ha giudicata guaribile in una settimana rimandandola quindi a casa.

BENEFICENZA

Alla Croce Verde hanno elargito: Gli ufficiali dell'Ospedale militare centrale (Ortslazarett) lire 1000 per onorare la memoria della compianta signora Montanari; il signor Giuseppe Massi, lire 100 per onorare la memoria del cognato signor Eugenio Martinuzzi; la signora Gisella Bernt, lire 30 nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile amica Ottilia Gregori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

1. dicembre 1944-XXIII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	1

Bambino ustionato dall'acqua bollente

Nel mentre la madre attendeva alla preparazione del desinare, il piccolo Danilo Tomasini di Umberto di 6 anni, abitante in via Rafut numero 21, non osservato si avvicinava al focolare dove in un paiuolo stava bollendo dell'acqua. Spinto da curiosità, il bimbo toccava il recipiente rovesciandosi addosso parte del contenuto che gli causava scottature di primo e di secondo grado alle gambe. Accompagnato dai familiari all'Ospedale civile di via Brigata Pavia veniva ivi trattenuto e giudicato guaribile in un mese.

Allenamenti pugilistici al D.A.I.

Sotto la guida dell'allenatore Ferigo, i pugili del Dopolavoro aziende industriali hanno ripreso in questi giorni la loro attività nella palestra di passaggio Edling. Notevole la frequenza dei giovani, diversi dei quali prenderanno parte alla prossima riunione riservata ai «novizi». Gli allenamenti si svolgono ogni martedì e venerdì dalle ore 18 in poi.

Saluti sportivi

Aredio Gimona, la nota ala destra della Pro Gorizia, che nei decorsi campionati ha contribuito validamente a tenere alto il nome dell'anziano sodalizio bianco-azzurro, attualmente alle armi, ha inviato ieri agli sportivi goriziani una simpatica lettera di saluto. Egli ricorda le passate vittorie della Pro Gorizia augurando nuovi brillanti affermazioni alla rinnovata squadra che si appresta ad affrontare le fatiche del torneo per la Coppa Litorale Adriatico.

IL GIORNO

Sabato 2 dicembre.
Santa Bibiana
OSCURAMENTO
dalle ore 17.10 alle ore 7.
COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Mantovan, corso Verdi 17, telefono 1-67.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SCANDALO AL VILLAGGIO - Prima ore 15,30; ultima ore 19.
CENTRALE: DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: SE RITORNERAI - Prima ore 15,30; ultima ore 19.

NOTIZIARIO UDINESE

Il regolamento per la denuncia dei prodotti vinicoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto il seguente regolamento per l'applicazione del Decreto prefettizio 9 novembre 1944 concernente la denuncia dei prodotti vinicoli:

ART. I — Le denuncie di cui al precitato decreto, redatte in duplice esemplare su schede da ritirarsi a cura degli interessati presso gli Uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto, debbono essere presentate agli Uffici stessi, entro il 30 novembre 1944.

ART. II — E' compito degli Uffici delle Imposte di Consumo di:

1) accertare che tutti gli aventi obbligo abbiano presentato regolare denuncia e che siano stati indicati sulle schede di denunzia tutti gli elementi richiesti;

2) controllare l'esattezza delle denunzie mediante accertamenti diretti presso le cantine, magazzini, depositi etc. dei denunzianti;

3) rilasciare a ciascun denunziante, per ricevuta, il lembo staccabile della scheda;

4) segnalare i nominativi degli inadempienti agli obblighi della denunzia, con l'indicazione dei quantitativi di prodotti vinicoli non denunziati, al Podestà del Comune, il quale notifica agli interessati che tali quantitativi sono confiscati ai sensi dell'art. 13 e ne dà notizia all'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose, per la successiva destinazione;

5) trasmettere agli Uffici provinciali dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose competenti per territorio il secondo esemplare delle denunzie ricevute ai sensi dell'art. 1 e 2 ed un riepilogo di tali denunzie con la indicazione, per ogni Comune, del numero delle denunzie presentate e dei quantitativi dei prodotti vinicoli complessivamente denunziati

ART. III — Agli Uffici delle Imposte di Consumo viene corrisposta una remunerazione a titolo di rimborso spese e di compenso per il servizio affidato ai sensi dei precedenti art. 1 e 2, nella misura di Lit. 1 per ogni denunzia presentata e di Lit. 0.40 per ogni hl. di prodotto denunziato.

ART. IV — L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà ai produttori la quantità di vino che saranno tenuti a conferire, con i seguenti criteri: ad eccezione di 1 hl. per persona — come disposto nell'art. IV del Decreto — per produzioni fino ad un massimo di 200 hl. — si dovrà conferire il 75 per cento per quantitativi che superano tale produzione il 90 per cento.

Per esempio, un produttore di 300 hl. di vino o mosto, con 12 fra familiari e dipendenti aventi diritto ad un hl. ciascuno ai sensi dell'art. IV, deve conferire hl. 229.20 con il seguente computo:

Produzione hl. 300 — fabbisogno familiare hl. 12 - 75 per cento di hl. 200 = hl. 150 - 90 per cento di hl. 88 = hl. 79.20 — Quantitativo da conferirsi hl. 229.20.

L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà a chi dovranno essere consegnati i vini da conferirsi.

ART. V — Dopo ottemperato all'obbligo della denunzia, e dopo effettuata la consegna delle quantità dovute, il produttore può disporre liberamente della rimanenza.

ART. VI — Il pagamento avverrà per contanti nell'ammontare che verrà fissato dal Commissario dei prezzi.

Il prezzo del giornale portato a 50 centesimi

Ricordiamo ai lettori che, in seguito a disposizione delle Superiori Autorità, a partire da ieri 1° dicembre il prezzo dei giornali quotidiani che si stampano nella Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, e conseguentemente quello de IL POPOLO DEL FRIULI, è stato elevato da 30 centesimi a 50 centesimi.

L'opera dei "fuori legge,,

Ucciso a rivoltellate nei pressi di Fagagna

La sera di mercoledì scorso, verso le ore 19.30, in località «Fornace» di Fagagna è stato rinvenuto il cadavere di Vittorio Pecile fu Francesco di 41 anni da Fagagna.

La salma presentava ben venti colpi d'arma da fuoco; essa è stata trasportata nella cella mortuaria del locale Cimitero.

Un cavallo rapinato a Zompicchia

In casa di Valentino De Tina fu Silvestro di 36 anni da Zompicchia di Codroipo, si presentavano alcuni sconosciuti armati i quali imponevano al De Tina la immediata consegna di un cavallo del valore di 30 mila lire. In possesso dell'animale ed intimato al proprietario di non denunciare il fatto prima che fossero trascorsi due giorni, i «fuori legge» si allontanavano verso ignota destinazione.

Atti vandalici

Una cantina allagata con 14 ettolitri di vino

Notti or sono, alcuni sconosciuti, animati evidentemente da uno spirito vandalico, divelta l'inferriata di una finestra, penetravano nella cantina dell'amministrazione della co. Costanza de Asarta, a Porpetto.

Dopo aver assaggiato il vino di parecchie botti, picchiavano assai sodo su alcune, sfasciandole in modo che tutto il vino in esse contenuto, si spandeva per la cantina.

Il fatto è stato scoperto al mattino seguente; il vino perduto si aggira sui 14 ettolitri.

Duplice mortale disgrazia

Due bambini uccisi per lo scoppio di un ordigno a Santa Maria la Longa

I bambini Rino Fabris di Raffaele e Silvio Tomat di Silvio entrambi di 9 anni e dimoranti a S. Maria la Longa, stavano giocando con altri coetanei in località «Preto». Uno di essi rinveniva in un fosso una bomba a mano ed ignaro della grave minaccia che incombeva su lui e sui suoi compagni, la gettava lontano qualche metro. L'ordigno scoppiava con fragore e le schegge investivano in pieno i due piccoli ed anche Arduino Floreani di Emilio di dieci anni. Nel mentre quest'ultimo se la cavava con lesioni di natura non grave, il Tomat rimaneva ucciso sul colpo ed il Fabris riportava ferite assai gravi in tutto il corpo, tali da consigliare l'immediato suo trasporto all'Ospedale Civile di Palmanova ove purtroppo a nulla sono giovate le cure prodigategli, perchè un paio d'ore più tardi decedeva.

La duplice disgrazia, ha prodotto in paese profonda e dolorosa impressione.

RADIO

RADIO LITORALE ADRIATICO

Programma di sabato 2 dicembre

Ore 7: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura. 11: Cantanti e strumentisti conosciuti; 12: Orch. da concerto dir. dal m. Ceruto; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Musiche allegre per i lavoratori; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 16.30: Picc. complesso dir. dal m. Cozziani; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Canzoni e ritmi (orch. della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 18: Commento sulla situazione politica in lingua tedesca; 18.15: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Pagine celebri da opere liriche; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «Allegro concerto del sabato sera» (Gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci e Picc. orch. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Orchestra di ritmi e canz. della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dalla provincia

Cronaca di Cormòns

Distribuzione grassi carnosi

Nella giornata di oggi presso tutte le macellerie cittadine verrà iniziata la distribuzione della settimana razione di grassi [illegible] della nuova [illegible] quantità di grammi cento per persona.

Per il prelevamento stesso dovrà essere esibita la nuova tessera valevole per il mese di dicembre.

Elenco conferenti e venditori di suini

L'Ufficio comunale per gli accertamenti agricoli di Cormòns avverte che presso l'Ufficio stesso è stato depositato l'elenco degli allevatori che detengono suini per il conferimento ai raduni e per la vendita per l'ingrasso. L'elenco [illegible] a disposizione [illegible] tutti coloro [illegible]

Prenotazione di sale per gli allevatori di suini

L'Ufficio accertamenti agricoli del Comune di Cormòns rende noto [illegible]

Ammasso fieno

Gli agricoltori della frazione di Povia di Cormòns ed i ritardatari di altre località vengono avvertiti che [illegible] entro il giorno 8 dicembre p. v. [illegible] alla pesa di Borgo Fovia.

Notizie per gli agricoltori

I lavori in dicembre

Diamo i seguenti utili consigli ai nostri agricoltori per i lavori che dovranno essere effettuati durante il mese in corso:

Prati: spargere il terricciato, distribuire [illegible]

Campi: ultimare [illegible]

Vigneto: letamare [illegible]

Cantina: [illegible] si mantenga sui 7°. Eseguire il primo travaso e mettere il vino in botti sane e ben pulite.

Frutteto: continuare i lavori del novembre: cioè la concimazione, la escavazione delle formelle per i nuovi impianti e la potatura se non gela. Disinfettare i tronchi con soluzione forte di solfato di ferro. Trattare i peschi con anticrittogamici in commercio.

Orto: preparare il terreno per le coltivazioni primaverili e soprattutto letamarlo abbondantemente giacchè gli ortaggi, avendo breve durata vegetativa, richiedono forti quantità e facilmente assimilabili di fertilizzanti. Riparare con stuoie o paglia gli ortaggi più delicati, che crescono in piena terra. Irrorare leggermente con latte di calce i cardi, le insalate, gli spinaci. Nelle posizioni riparate ed esposte a solatio seminare piselli primaticci.

Giardino: conservare abbastanza costante la temperatura di 15° nelle serre, curando di rinnovare l'aria nelle ore calde. Innaffiare parcamente, quand'è necessario, giacchè l'acqua in ambienti chiusi fa marcire le radici. Cacciare lumache e bruchi, distruggendoli al fine non abbiano a prolificare in un tempo non lontano.

Sullo schermo

Sabato e domenica: «Un valzer con te» interpretato da Lizzi Waldmüller, Albert Matterstock e Lucie Englisch; regia di Hubert Marischka; «La canzone dell'usignolo» interpretato da Elfi Mayerhofer, Johannes Riemann, Margot Hielscher, Theo Lingen e Paul Kemp; regia di Theo Lingen.

Movimento demografico

L'Ufficio dello Stato civile del Comune di Cormòns registra il seguente movimento demografico durante il decorso mese di novembre:

Nati vivi: Fulvio Nardin di Guido e Maddalena Brandolin (da Mariano del Friuli); Sergio Nemaz di Libero e Pierina Bonetti, da Monfalcone; Diana Marini di Giuseppe e Sofia Mauri, da Casteldobra; Giorgio e Maria Mucchiutti di Felice e Severina Brandolin, gemelli, da Medea; Romana Battistutta di Igino ed Elena Brandolin, da Medea; Paola Zultan di Nerino e Antonia Baldas; Luciano Grossa di Floriano e Valeria Sfiligoi; Silvano Pelaia di Giuseppe e Grazia Gattuso, da Gioia Tauro; Adriana Cernecca di Guerrino e Giovanna Marceglia, da Pirano d'Istria; Lino Bani di Renzo e Assunta Zanutta, da Fiume; Fernando Rivignassi di Ruggero e Genoveffa Romanese, da Medea; Fausto Bergomas di Vittorio e Pia Cislin, da Medea; Silvano Nemaz di Giulio e Giovanna Martini, da Medea; Franco Dissegna di Angelo e Angela Caldiraro, da Pradis.

Deceduti: Isolina contessa Del Mestri ved. Deciani di 82 anni, possidente da Udine; Maria Godeas in Marcon di 46 anni, casalinga; Sgubin Orsola ved. Dreossi, di 80 anni, casalinga; Ermenegildo Cattarin, falegname di 69 anni; Enrico Stacul, di 69 anni macellaio, da Medea; Anna Canciani fu Augusto di 13 anni, scolara, da San Giovanni al Natisone; Anita Paviotti, di 17 anni, filandaia da San Rocco; Giovanna Scozzina di 18 anni, filandaia, da San Rocco; Giuseppina Stefani di 23 anni, suora, da Schio; Antonio Zullian fu Mattia, di 50 anni, mezzadro, da Pradis. Adona Luisa di 63 anni, contadina, da Corona di Mariano; Anna Stacul di Enrico, di 34 anni, casalinga, da Medea; Giuseppina Canzutti in Cristancic, di 45 anni, casalinga da Vipulzano; Maria Mucchiutti di Felice, da Medea.

Pubblicazioni di matrimonio: Onorio Medeot, bracciante da Cormòns e Anna Scozza, operaia, da Cormòns; Luigi Ross, commesso da Craugllo e Angelina Perisutti, casalinga, da Brazzano.

Matrimoni religiosi trascritti: Diego Simonig, falegname da Cormòns con Alida Turrus, casalinga da Cormòns; Adilio Battistutta, agricoltore da Borgnano, con Lucia Danelutti, casalinga da Borgnano.

Coppa Litorale Adriatico

Una capatina fra le quinte grigio-rosse

Anche la Cormonese, com'è già stato pubblicato, ha dato la sua entusiastica adesione alla «Coppa Litorale Adriatico». Del resto come avrebbero potuto i dirigenti e specialmente l'allenatore sempre così esuberante di iniziative, resistere impassibili e sfebbrati al fascino di questo prossimo avvenimento calcistico regionale? Avrebbe voluto significare ammainare, sia pure per una stagione calcistica, una bandiera, questa vecchia ed eroica bandiera grigio-rossa che da tanti lustri ormai garrisce più fiera che mai sui campi delle più ardenti competizioni regionali.

Una volta saputo di questa entusiastica adesione valeva proprio la pena di fare una capatina fra le quinte grigio-rosse dove abbiamo trovato il regista della Cormonese, Germano Mian. Non era questa volta nell'esercizio delle sue funzioni, in mutandine e maglione grigio-rosso, ma propriamente con un berrettone su cui brucia una piccola fiamma, bracciale e picozza, insomma nelle vesti contingenti di milite dell'Unpa. E poichè ha subito afferrato che non per sapere di allarmi aerei o di rifugi lo avevano accostato, ha prevenuto ogni nostra domanda e ha dato stura alle confidenze, con quel suo modo asciutto di parlare mirando al centro dell'idea dominante eludendo a bella posta ogni dettaglio superfluo e inconferente.

Fra tante belle cose che Mian ci ha detto abbiamo subito compreso come un motivo soprattutto lo appassioni, quello cioè di avere questa volta sottomano una squadretta ben casuta coraggiosa scapricciata, messa su con materiale locale. Niente importazioni niente provenienze forestiere, roba paesana, di quella che nella lotta senza riserve e senza calcoli sa gettare il cuore, generosamente e perdutamente, alla friulana, come in una bella offerta di amore. Motivo veramente suggestivo destinato a conferire alla nostra rappresentativa una simpatica nota saporitamente paesana.

Ci presenta la squadra così come l'ha abbozzata e che certamente avrà bisogno di smussature, limature, rifinimenti, ma che nelle grandi linee sarà quella che nel prossimo torneo rappresenterà i colori della nostra Cormons. La maggior parte dei «ragazzi» era già nei ranghi per il campionato dello scorso anno, alcuni altri sono in edizione inedita nelle competizioni ufficiali della rappresentativa cormonese: Princi alla porta, alla difesa Donda e Nunin, Tomadin, Meucci e Cernoia alla mediana, all'attacco Marini, Meroni, Orzan, Mian e Chiarvesio. Così all'incirca perchè poi c'è un vivaio esuberante di riserve su alcune delle quali gli occhi di Mian si appuntano compiaciuti: il portiere Turus, i terzini Marini II e Romanut, il mediano Brandolin e gli avanti Godeas e Del Negro.

Su ciascuno di essi l'allenatore si sofferma per tratteggiarci un profilo rapido ma fresco e compiuto, specialmente di quelli che costituiscono i nuovi innesti nella nostra rappresentativa; accenna al loro grado di forma alle loro possibilità ai loro difetti e naturalmente, obiettivo e giudizioso com'è, non sa nasconderci incertezza titubanze timori. Tuttavia in complesso è soddisfatto di poter allineare una squadretta di sapore tipicamente paesano, tutta nervi cuore e volontà.

Non chiediamo al nostro allenatore più di quanto non possa o non voglia dire; il momento è prematuro ed i prossimi allenamenti ci diranno più che ogni altro giudizi più definitivi. Perciò niente speranze avventate ma propositi certi infiammati decisi. Perciò, ci dice Mian, bisogna guardare al prossimo avvenire con tanto entusiasmo ma con altrettanta fede e serenità.

Le amichevoli di calcio

In vista della partecipazione della nostra squadra di calcio al torneo valevole per la «Coppa Litorale Adriatico» domani, domenica, sul campo di gioco di via Gorizia la compagine cittadina s'incontrerà per una prova amichevole con quella del Corona.

Entrambe le squadre scenderanno in campo coi settori al completo di tutti gli elementi che al prossimo torneo costituiranno la rispettiva rappresentativa. Pertanto l'incontro assume una particolare nota di attrattiva perchè varrà a dirci qualcosa di preciso sulla efficienza delle due formazioni nelle durissime prove che le attendono. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Cronaca di Gradisca

Riunione del Comitato comunale di assistenza generale

Nella sede podestarile ha avuto luogo giovedì sera la prima riunione del Comitato comunale di assistenza generale per i provvedimenti sociali costituito di recente e del quale sono stati chiamati a far parte l'arciprete mons. Spessot, parroco decano di Gradisca, il commissario del locale P. R. cap. Zucchi, l'ufficiale sanitario dott. Rizzo, l'insegnante Brancolini ed i concittadini Erminio Mucchiut e Ermacora Bressan. Il presidente del Comitato, commissario prefettizio Di Bert, ha parlato dei compiti del Comitato quale organo coordinatore di tutti gli enti assistenziali locali cui ha fatto seguito una discussione di carattere generale. I componenti sono stati indi invitati ad inoltrare al Comitato proposte ed iniziative, ciascuno nell'ambito della propria competenza.

Beneficenza

Il signor Erminio Toto ha elargito all'ECA di Gradisca pro Pia Casa di Ricovero, lire 30.

Offerte di grano alla Casa di Ricovero

Ecco gli agricoltori che hanno offerto grano alla Casa di Ricovero: Ballaben Antonio Kg. 10; Rigotti Luigi 6; Monticolo Callisto 8; Bonetti Giuseppe 4; De Finetti Edi 30; Padovan Rodolfo 5; Fontanin Angelo 4; Silvestri Antonio 2; Marega Antonio 4; Marega Antonio 8; Furlan Antonio 10; Mezzorana Francesco 4; Pettarini Giuseppe 5; Spessot Giuseppe 4; Lorenzon Francesco 10; Marussi Antonio 3; Boancuzzi Luigi 4; Visintin Francesco 4; Dandini 2; Mauri Antonio 5; Marizza Sebastiano 2; Visintin Antonio 10; Marizza Luigi 5; Simsig Mario 4; Ermacora Giobatta 10; Vanon Giuseppe 3; Bressan Giacomo 3; Bressan Rodolfo 3; Contin Francesco 2; Marizza Giuseppe 1; Snidero Giovanni 2; Bressan Antonio 2; Simsig Luigia 3; Vanon Antonio 4; Blasizza Giuseppe 3; Bressan Romano 4; Bressan Antonio 3; Favero Attilio 4; Marizza Giacomo 4; Bressan Antonio 2; Viola Giuseppe 15; Silvestri Lucia 10; Ballaben Angelo 3; Clocchiatti Leonardo 25; Corecig Carlo 8; Samar Eugenio 12; Tacchini Aldo 15; Marega Giovanni 6; Marega Francesco 13; Blason Giovanni 10; Medeot Eugenio 8; Spessot Michele 5; Blason Giuseppe 4; Furlan Francesco 8; Marussi Giacomo 3; Marega Giovanni 4; Zottig Antonio 4; Favaro Giuseppe 4; Mauri Leopoldo 5; Mauri Luigi 5; Marizza Giuseppe 3; Barivrela Antonio 10; Tomasini Antonio 5; Sonson Giovanni 4; Vanon Antonio 8; Somsig Giovanni 3; Marega Remigio 3.

Alle ore 7,45 del 1. dicembre, dopo breve malattia munita dai conforti religiosi, serenamente spirava:

Maria Gosparini ved. Volpe

di anni 51

Straziati ne danno il triste annuncio, la figlia EMILIA col marito NELLO MARCUZZI, i nipotini FRANCO e CARLETTO, le SORELLE, i FRATELLI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15 partendo da via San Daniele.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Fagagna, 2 dicembre 1944.

Alle ore 20,30 del 30 novembre, esalava l'anima buona di

Angela Saccardo Guatto

di anni 73

Con il cuore angosciato ne danno il doloroso annuncio i figli: RINA, LEANDRO, VITTORIO, CARLO, ELSA, le SORELLE, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 13,30 di oggi 2 dicembre, partendo dall'abitazione di via Aquileia 17-3.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia MAFFEI ringrazia tutti coloro, che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria della sua amatissima

ADA

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TOMASIGH, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia con animo commosso, tutti coloro che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la cara memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE

Cividale, 2 dicembre 1944